

**Assemblea di Ance Crotone**  
**Sala Convegni “ Ing. Cav. Pietro Lagani**  
**del 18 Dicembre 2015**

Mi è doveroso ringraziarVi per la stima e la fiducia dimostratami a riconferma del mandato di Presidente dell' Ance Crotona.

Le difficoltà incontrate in questi anni di Presidenza, e quelle che attualmente viviamo, hanno alimentato molti dubbi sulla disponibilità della mia candidatura ma, il senso di dovere, la responsabilità, uniti al vs. sostegno, mi hanno convinto a proseguire ed accettare questa Presidenza per i prossimi tre anni. Abbiamo vissuto uno dei periodi più critici della storia dell' edilizia e le cose ancora non sono cambiate: mancanza di commesse, mancanza di fondi, le banche non finanziano più le ns. aziende, le amministrazioni riescono a pagarsi solo gli stipendi. Non esiste programmazione e la burocrazia blocca qualsiasi crescita economica.

Si riscontra, tuttavia, una timida ripresa nel nord del Paese ma, qui da noi nulla; anzi la crisi si è trasformata in povertà.

La politica, soprattutto a Crotona, non ha saputo dare quell' impulso, quel ricambio che, dopo la chiusura delle fabbriche, potesse garantire un rilancio o quantomeno una conferma delle forze lavoro. Negli anni, abbiamo riscontrato una lenta agonia con una riduzione in ogni settore di posti di lavoro fino a raggiungere le soglie più alte di disoccupazione di tutto il paese.

Il motivo è che le nostre aziende non lavorano, i volumi di fatturato si sono ridotti e di conseguenza anche gli introiti per la nostra associazione.

Bene una ricetta precisa non c'è. Sicuramente non è facile, ma, in questo dobbiamo lavorare insieme, stare uniti, perché l'unione fa la forza e con la forza si vincono le sfide che hanno l'obiettivo di creare quelle sinergie, quelle azioni, quelle condizioni per far ripartire le attività economiche e quindi garantire il futuro per le ns. aziende.

Pertanto, diventa sempre più urgente agire, fare qualcosa!

Abbiamo bisogno che ad ogni istanza dell'impresa e del cittadino corrisponda realmente la certezza del diritto, poiché la P.A. dilata ogni procedimento amministrativo, consapevole di non incorrere in alcuna responsabilità. Oggi ai fondi comunitari si accede solo tramite la Pubblica amministrazione e quindi il nostro compito sarà quello di vigilare per evitare la continua perdita di finanziamenti.

Bisogna uscire dal circolo vizioso in cui la nostra provincia è entrata e, per dare senso a questa situazione, spesso, utilizziamo la metafora di un tunnel e di una luce in fondo. Ma, quella luce rappresenta la ripresa economica del territorio, la ripartenza delle attività e l'uscita dal tunnel o è il treno con i fari accesi che ci viene incontro?

Grazie per l'attenzione.